



Ha fatto altresì presente la Società che il valore dei beni di sua proprietà bloccati a Fiume, che, anche in caso di confisca da parte dell'Autorità Jugoslava, dovrà essere rimborsato dallo Stato Italiano, supera di molto l'importo della richiesta anticipazione, che deve pertanto considerarsi sufficientemente garantita.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta della "Fiume" al Consiglio, con preghiera di voler stabilire, in caso di accoglimento, le condizioni dell'operazione, tenuto conto delle circostanze eccezionali, che hanno determinato la richiesta stessa.

Il Direttore Generale aggiunge che l'Istituto ha soprattutto un obbligo morale di andare incontro alle difficoltà della "Fiume" per evitare la cessazione dei suoi pagamenti con le inimmancabili conseguenze di legge.

Il Consiglio, visto anche il parere favorevole del Comitato, approva in linea di massima l'operazione.